

SULLE ORME DI GESÙ CRISTO REDENTORE **(Diario del Pellegrinaggio di Monsignor Vescovo in Terra Santa)**

La pisside che usiamo in tale circostanza è una ricca ed un'artistica pisside nuova, tutta di argento, dono del signor Michele Anglisani di Foggia per il piccolo Seminario dei Piccoli Amici di Gesù, che il dolore e la pietà di sua sorella Adele ha voluto che sorgesse e s'intitolasse in quella città alla memoria di "Maria De Prospero" la sua unica figliuola, rapita alle tenerezze del suo cuore materno nel pieno rigoglio della sua giovinezza.

Ottemperando al desiderio del munifico donatore, la pisside è stata benedetta sul S. Sepolcro all'inizio della Messa ed usata poi per la prima volta in sì memoranda circostanza, e la Provvidenza, quasi a completare l'opera, ha disposto che tutto si svolgesse nella festa della S. Croce e in giorno di venerdì, sacro alla memoria della Passione del Signore e dei dolori della Madonna, cui sarà intitolata e dedicata la chiesetta annessa al Piccolo Seminario.

Alle otto il S. Sepolcro viene di nuovo lasciato libero ai Greci, mentre nella piccola cappella che è esternamente addossata alla sua parete, nella parte opposta al suo ingresso, s'inizia la funzione dei Copti.

Per noi, invece, alle nove comincia il Pontificale Solenne, ai piedi della statua di S. Elena, nella cripta sotterranea ove fu rinvenuto il S. Legno.

Pontifica il P. Custode, che ha il privilegio dell'uso dei pontificali ed io assisto pontificalmente al S. Rito.

La *Schola Cantorum* dei Frati Francescani esegue meravigliosamente una messa polifonica a quattro voci, e il piccolo Clero delle loro scuole fa l'assistenza liturgica in maniera inappuntabile.

È questa una prova di fatto come nelle nostre parrocchie, anche quelle rurali, con un po' di sacrificio e di costanza, si potrebbe avere un ottimo piccolo clero, dal momento che tra fanciulli arabi è possibile averlo e addestrato ottimamente per tutte le funzioni liturgiche, anche quelle in rito pontificale.

L'ampio vano della cripta sotterranea è tutto riservato al clero, al piccolo clero e alla Schola Cantorum; i fedeli assistono dai gradini della lunga scalinata, per cui vi si scende.

Terminato il Pontificale la funzione si chiude con la processione solenne della reliquia del S. Legno della Croce.

Essa ascende per la lunga scalinata alla basilica del S. Sepolcro e si svolge con ordine mirabile come quella di ieri, dopo i primi vesperi. La durata è più breve, perché non si fanno soste, però, giunti nella basilica rotonda ove è l'edicola del S. Sepolcro, si compiono i tre giri.

Le note del "*Vexilla Regis*" cantate in ritmo grave e solenne da centinaia di voci, risuonano maestosamente sotto le volte della cupola.

La lunga teoria del piccolo clero con le sottane rosse, dei frati di tutti i Conventi di Gerusalemme, dei sacerdoti pellegrini e dei ministri celebranti incede grave e raccolta. Prima del turiferario, che precede la S. Reliquia, incede un gruppetto di fanciulli che portano un cesto da cui prendono a ogni passo ramoscelli di rosmarino e petali di rosa e ne cospargono il suolo.

Alla fine la S. Reliquia viene portata nella cella sepolcrale ove viene incensata e poi si impartisce con essa la benedizione a tutti i presenti. Indi la processione riprende il suo cammino e va alla cappella dell'apparizione di Gesù Risorto alla Madonna ove la funzione si chiude col bacio della S. Reliquia e il canto del Magnificat.

Sono circa le 11,30. Con l'animo ripieno delle più dolci e commoventi impressioni, facciamo ritorno a casa, d'onde, dopo il riposo vespertino, verso le 2,30 muoveranno per partecipare al pio esercizio della Via Crucis.